

Impianti Aperti on the Road” arriva nel più grande impianto nazionale di recupero del cartongesso



La campagna di sensibilizzazione promossa da Assoambiente apre a istituzioni e privati cittadini la sede di Green Hub, che ogni giorno recupera 200 tonnellate di materiali di scarto

04 Luglio 2025 alle 16:06

Valorizzare i luoghi dove l'economia circolare prende forma. È la missione di “Impianti Aperti on the Road”, la campagna di sensibilizzazione promossa da Assoambiente col patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Ispra Snpa.

Un lungo viaggio attraverso tutta la Penisola la cui sesta tappa si è tenuta a San Bonifacio, in provincia di Verona, presso la sede di Green Hub, impresa specializzata nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso a materia prima secondaria. Le due linee di recupero dell'impianto, una dedicata agli scarti di produzione delle lastre e l'altra ai materiali provenienti da costruzione e demolizione, sono così state rese visitabili da esponenti delle istituzioni e privati cittadini.

“Il mercato del cartongesso è in forte espansione, trainato dalla crescente domanda nel settore residenziale, commerciale e industriale”, ha commentato Paolo Barberi, vicepresidente di Assoambiente. “Impianti innovativi come questo offrono soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili, e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare”.

L'impianto veronese ha una capacità produttiva di oltre 200 tonnellate di cartongesso processato al giorno (50mila all'anno), la più alta in Italia in questo settore. Il gesso qui recuperato raggiunge una purezza superiore al 98%, mentre la carta viene recuperata completamente e reimmessa nella filiera cartaria.

La quantità di rifiuto di gesso attualmente recuperata sul territorio nazionale è del 60%. In questo contesto assume rilevanza il decreto End of Waste, attualmente in fase di discussione, che viene così commentato da Alberto Scarsini, ad di Green Hub e referente Anpar (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati): “Lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale, fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi che, di fatto, rendono difficile il riciclo nell’industria del gesso a favore dell’industria del cemento, per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Un vero controsenso che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine (proveniente da attività estrattive) rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del diritto ambientale europeo”, conclude Scarsini.

Nuova tappa di “Impianti Aperti on the Road”

Visite guidate in provincia di Verona nel più grande impianto nazionale di recupero del cartongesso

Lug 4, 2025



Roma, 4 lug. – Prosegue lungo la nostra Penisola il viaggio della sostenibilità di “Impianti Aperti on the Road”, la campagna promossa da ASSOAMBIENTE (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) per valorizzare i luoghi in cui l’economia circolare prende forma concretamente.

La sesta tappa si è tenuta presso la sede di Green Hub (a San Bonifacio, in provincia di Verona), l’azienda attiva nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso da rifiuto a materia prima secondaria (MPS), tramite avanzati processi di recupero.

Green Hub ha aperto i cancelli ai rappresentanti delle istituzioni e della cittadinanza del più grande impianto a livello nazionale per capacità produttiva e autorizzazioni in questo settore, rendendo visitabili le due linee di recupero: una dedicata agli scarti di produzione delle lastre, l’altra ai materiali provenienti da costruzione e demolizione.

La capacità produttiva dell’impianto supera le 200 tonnellate di cartongesso processato al giorno (per un totale annuo di 50.000 tonnellate di cartongesso riciclato), evitando che questo rifiuto, classificato come speciale non pericoloso, finisca in discarica. Il gesso recuperato raggiunge una purezza superiore al 98% (in linea con gli impieghi previsti dal prossimo CAM Gesso), mentre la carta viene reimpressa nella filiera cartaria, garantendo un recupero del 100%. Il gesso riciclato può anche sostituire il filler per la produzione di conglomerati bituminosi.

Oggi in Italia viene recuperato il 60% del rifiuto di gesso (principalmente negli aggregati riciclati). Un’importante opportunità per il settore può arrivare dal Decreto End of Waste gesso in fase di discussione.

“Il mercato del cartongesso è in forte espansione, trainato dalla crescente domanda nel settore

residenziale, commerciale e industriale. Impianti innovativi come questo offrono soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare”, ha evidenziato il vice Presidente Assoambiente Paolo Barberi. Gli ha fatto eco Alberto Scarsini, AD di GrenHub e referente ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati che aderisce ad Assoambiente) per la sezione del riciclo dei rifiuti a base di gesso: “Lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale, fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi, che di fatto rendono difficile il riciclo nell’industria del gesso a favore dell’industria del cemento per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Un vero controsenso che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine (proveniente da attività estrattive) rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del diritto ambientale europeo”.

La campagna di sensibilizzazione “Impianti Aperti” sulla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti è promossa con il patrocinio del MASE e di ISPRA SNPA.

Il cartongesso è pronto alla circolarità, “ma serve un buon end of waste”

di Luigi Palumbo 04/07/2025



Il riciclo del cartongesso

in Italia muove i primi passi grazie agli investimenti delle imprese. Viaggio nel più grande impianto italiano, Green Hub, capace di trasformare i rifiuti in gesso riutilizzabile con purezza superiore al 98%. Ma l'assenza di un decreto nazionale 'end of waste' frena la piena circolarità, limitando l'uso del materiale riciclato

Gli investimenti delle imprese del riciclo trainano la transizione circolare del **cartongesso**. Un percorso ancora nelle sue fasi iniziali, ma che vede crescere la quantità e qualità delle materie prime seconde ricavate dai residui da costruzione e demolizione, con gli operatori pronti a fornire risorse circolari all'industria di un materiale sempre più diffuso. “Il crescente utilizzo del cartongesso nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni impone una riflessione strategica sulla sua gestione a fine vita – ha detto il ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin** nel corso dell'ultima tappa di 'Impianti Aperti' di Assoambiente – vogliamo raggiungere una gestione sostenibile e avanzata. Passa anche da questo fondamentale ambito l'incremento del tasso di circolarità del settore edile”.

Oltre 70 mila le quantità di manufatti a base gesso riciclate ogni anno in Italia, secondo Assogesso, pari a **circa il 60%** dei rifiuti generati. Che secondo stime entro il 2030 potrebbero toccare le 200 mila tonnellate. L'obiettivo è da un lato aumentare la capacità di intercettazione, sottraendo il cartongesso al flusso di rifiuti da demolizione misti, e dall'altro migliorare la qualità dei trattamenti. “Siamo ancora in una fase iniziale di quest'avventura – spiega a Ricicla.tv **Paolo Barberi**, presidente di Anpar – perché possa proseguirne lo sviluppo c'è bisogno di un mercato pronto a ricevere il materiale”.

Una partita che si sta giocando soprattutto sul campo dell'innovazione tecnologica, come testimoniano gli **investimenti in crescita** per lo sviluppo di soluzioni di trattamento avanzate, capaci di massimizzare il recupero di risorse dai rifiuti in cartongesso e garantire livelli

qualitativi **compatibili** con gli usi nel settore dei materiali da costruzione. È il caso del polo di trattamento di **Green Hub**, a San Bonifacio in provincia di Verona, ultima tappa del tour di 'Impianti Aperti', la campagna di comunicazione itinerante di Assoambiente. Con una capacità di **50 mila tonnellate** annue Green Hub è oggi il principale impianto italiano di riciclo specializzato nel trattamento di pannelli e tramezzi dismessi, che il sito riesce a trasformare in **carta end of waste** e **gesso** con una purezza **superiore al 98%**, compatibile con l'utilizzo closed loop nella produzione di nuove applicazioni in cartongesso.

"Siamo gli ultimi arrivati ma abbiamo cercato di creare un impianto che potesse soddisfare fin da subito la richiesta di mercato", chiarisce l'amministratore di Green Hub **Alberto Scarsini**. "Quello di Green Hub è l'impianto più avanzato in Italia – aggiunge Barberi – ma è uno dei tanti esempi di come il riciclo in Italia sia capace di sperimentare, innovare e restituire una materia prima seconda end of waste all'industria produttiva".

Se la tecnologia è sempre più pronta a incontrare le esigenze dei produttori, **il quadro di regole** che dovrebbe mettere in connessione domanda e offerta, invece, ancora manca. Anche se i **CAM per l'edilizia** prevedono già un contenuto riciclato minimo del **5%** nelle applicazioni in cartongesso, la soglia al momento viene rispettata quasi esclusivamente con gli sfridi di produzione. "Abbiamo bisogno di un milione di tonnellate di gesso materia prima – dice a Ricicla.tv **Riccardo Ricci**, direttore di Assogesso – se solo utilizzassimo un 10% di materiale riciclato avremmo una domanda di **almeno 100 mila tonnellate**. Che però al momento mancano. Vorremmo **un'economia circolare chiusa**, che il rifiuto generato dai nostri prodotti, cioè, tornasse nella nostra filiera, ma al momento non è possibile. Perché? Perché manca un decreto 'end of waste'".

In assenza di un decreto 'end of waste' nazionale, gli impianti di riciclo vengono infatti autorizzati **'caso per caso'**, spesso con approcci cautelativi che limitano gli utilizzi del gesso recuperato alla sola applicazione come **additivo nel ciclo del cemento**. Nel caso di Green Hub, fortunatamente, è arrivato il via libera anche all'utilizzo nella produzione di nuovo cartongesso, dopo il **sigillo di compatibilità** rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto. Ma resta il rischio di una geografia amministrativa a macchia di leopardo e di profondi squilibri di mercato. Per questo si attende la pubblicazione del **decreto nazionale 'end of waste'** attualmente in fase istruttoria, che stabilirà regole comuni per il rilascio di tutti i provvedimenti autorizzativi. "Il Mase è impegnato nella valutazione delle osservazioni ricevute durante la consultazione pubblica – ha chiarito in un messaggio la vice ministro dell'Ambiente **Vannia Gava** – dobbiamo affinare il testo per consentire l'impiego del gesso riciclato nel settore del cemento, dei leganti industriali ma soprattutto nel mondo dei materiali per l'edilizia".

Stando alle prime bozze poste in consultazione, tuttavia, lo schema di regolamento **non sembrerebbe capace** di superare l'attuale stato di limitazione delle applicazioni. "C'è bisogno di una **forte partecipazione e collaborazione** tra Ministero e mondo industriale perché il regolamento possa favorire lo sviluppo del settore", dice Barberi. "Serve una normativa che ci consenta di utilizzare i materiali riciclati in maniera snella e secondo le necessità di mercato", precisa Scarsini. "Nell'attesa del decreto – aggiunge Ricci – spero che le agenzie regionali per l'ambiente trovino **un minimo comune denominatore** nella valutazione delle richieste di autorizzazione e che, come questo, anche gli altri impianti possano fornire gesso riciclato ai produttori di cartongesso".

Il confronto, insomma, prosegue. Il cammino circolare del cartongesso è avviato. Per chiudere il cerchio tra riciclo e nuove produzioni, oltre a un quadro regolatorio chiaro, servirà anche una

crescente attenzione alla **qualità delle demolizioni**, indispensabile per fornire agli impianti di trattamento flussi omogenei di rifiuti che agevolino i processi di recupero. “Oggi il cartongesso viene separato a volte in maniera manuale altre in maniera meccanica – **Stefano Panseri**, presidente di Nadeco – il quadro normativo deve aiutare e incentivare le buone pratiche di demolizione, ma serve anche un lavoro culturale sia con le imprese che con i committenti per fare in modo che le soluzioni di demolizione selettiva diventino lo stato dell’arte”.

Nel più grande impianto nazionale di recupero del cartongesso

4 Luglio 2025



L'impianto di San Bonifacio, che ogni giorno recupera 200 tonnellate di materiali in cartongesso, ha aperto i cancelli a istituzioni e cittadini.

Prosegue lungo la nostra Penisola il viaggio della sostenibilità di “**Impianti Aperti on the Road**”, la campagna promossa da [ASSOAMBIENTE](#) (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) per valorizzare i luoghi in cui l'economia circolare prende forma concretamente.

La sesta tappa si è tenuta presso la sede di [Green Hub](#) (a San Bonifacio, in provincia di Verona), l'azienda attiva nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso da rifiuto a materia prima secondaria (MPS), tramite avanzati processi di recupero.

Green Hub ha **aperto i cancelli ai rappresentanti delle istituzioni e della cittadinanza** del più grande impianto a livello nazionale per capacità produttiva e autorizzazioni in questo settore, rendendo visitabili le due linee di recupero: una dedicata agli scarti di produzione delle lastre, l'altra ai materiali provenienti da costruzione e demolizione.



La **capacità produttiva** dell'impianto supera le 200 tonnellate di cartongesso processato al giorno (per un totale annuo di **50.000 tonnellate di cartongesso riciclato**), evitando che questo rifiuto, classificato come speciale non pericoloso, finisca in discarica. Il gesso recuperato raggiunge una purezza superiore al 98% (in linea con gli impieghi previsti dal prossimo CAM Gesso), mentre la carta viene reimmessa nella filiera cartaria, garantendo un recupero del 100%. Il gesso riciclato può anche sostituire il filler per la produzione di conglomerati bituminosi.

Oggi in Italia viene recuperato il 60% del rifiuto di gesso (principalmente negli aggregati riciclati). Un importante opportunità per il settore può arrivare dal Decreto End of Waste gesso in fase di discussione.

"Il mercato del cartongesso è in forte espansione, trainato dalla crescente domanda nel settore residenziale, commerciale e industriale. Impianti innovativi come questo offrono soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare", ha evidenziato il vice Presidente Assoambiente **Paolo Barberi**.

Gli ha fatto eco **Alberto Scarsini**, AD di GrenHub e referente ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati che aderisce ad Assoambiente) per la sezione del riciclo dei rifiuti a base di gesso: *"Lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale, fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi, che di fatto rendono difficile il riciclo nell'industria del gesso a favore dell'industria del cemento per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Un vero controsenso che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine (proveniente da attività estrattive) rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del diritto ambientale europeo".*

La campagna di sensibilizzazione "Impianti Aperti" sulla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti è promossa con il patrocinio del **MASE** e di **ISPRA SNPA**.

Nuova tappa di “Impianti Aperti on the Road”: visite guidate in provincia di Verona nel più grande impianto nazionale di recupero del cartongesso



By 4 Luglio 2025



Roma, 4 luglio 2025 – Prosegue lungo la nostra Penisola il viaggio della sostenibilità di “Impianti Aperti on the Road”, la campagna promossa da ASSOAMBIENTE (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) per valorizzare i luoghi in cui l’economia circolare prende forma concretamente.

La sesta tappa si è tenuta presso la sede di Green Hub (a San Bonifacio, in provincia di Verona), l’azienda attiva nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso da rifiuto a materia prima secondaria (MPS), tramite avanzati processi di recupero.

Green Hub ha aperto i cancelli ai rappresentanti delle istituzioni e della cittadinanza del più grande impianto a livello nazionale per capacità produttiva e autorizzazioni in questo settore, rendendo visitabili le due linee di recupero: una dedicata agli scarti di produzione delle lastre, l’altra ai materiali provenienti da costruzione e demolizione.

La capacità produttiva dell’impianto supera le 200 tonnellate di cartongesso processato al giorno (per un totale annuo di 50.000 tonnellate di cartongesso riciclato), evitando che questo rifiuto, classificato come speciale non pericoloso, finisca in discarica. Il gesso recuperato raggiunge una purezza superiore al 98% (in linea con gli impieghi previsti dal prossimo CAM Gesso), mentre la carta viene reimmessa nella filiera cartaria, garantendo un recupero del 100%. Il gesso riciclato può anche sostituire il filler per la produzione di conglomerati bituminosi.

Oggi in Italia viene recuperato il 60% del rifiuto di gesso (principalmente negli aggregati riciclati). Un'importante opportunità per il settore può arrivare dal Decreto End of Waste gesso in fase di discussione.

“Il mercato del cartongesso è in forte espansione, trainato dalla crescente domanda nel settore residenziale, commerciale e industriale. Impianti innovativi come questo offrono soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare”, ha evidenziato il vice Presidente Assoambiente Paolo Barberi. Gli ha fatto eco Alberto Scarsini, AD di GrenHub e referente ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati che aderisce ad Assoambiente) per la sezione del riciclo dei rifiuti a base di gesso: “Lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale, fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi, che di fatto rendono difficile il riciclo nell'industria del gesso a favore dell'industria del cemento per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Un vero controsenso che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine (proveniente da attività estrattive) rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del diritto ambientale europeo”.

La campagna di sensibilizzazione “Impianti Aperti” sulla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti è promossa con il patrocinio del MASE e di ISPRA SNPA.

AMBIENTE, territorio ed eventi. Impianti Aperti on the Road: nuova serie di visite guidate in provincia di Verona

Ad aprire i propri cancelli a Istituzioni e cittadini è stato l'impianto di Green Hub a San Bonifacio, nel Veronese, il più grande in assoluto nel Paese, che ogni giorno recupera duecento tonnellate di materiali in cartongesso. La visita è stata occasione anche per sollevare dei dubbi sul testo del decreto cosiddetto «End of Waste», attualmente in discussione in sede politica, ritenuto penalizzante ai fini dei consumi di materie prime vergini, dunque, in contrasto con i principi fondamentali del Diritto ambientale europeo

[Ambiente 5 Luglio 2025](#)



Verona, 4 luglio 2025 – Prosegue lungo la Penisola il viaggio della sostenibilità di “Impianti Aperti on the Road”, campagna promossa da Assoambiente, associazione che rappresenta le imprese operanti nel settore dell’igiene urbana, del riciclo, del recupero, dell’economia circolare e dello smaltimento rifiuti, oltretutto nelle bonifiche. Si tratta dunque di una iniziativa concepita allo scopo di valorizzare i luoghi nei quali l’economia circolare prende forma concretamente.

ECONOMIA CIRCOLARE A SAN BONIFACIO

La sesta tappa del viaggio ha avuto presso la sede di Green Hub, sita in località San Bonifacio in provincia di Verona, un’azienda attiva nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso da rifiuto a materia prima secondaria (MPS), per mezzo di avanzati processi di recupero. Green Hub ha aperto i cancelli ai rappresentanti delle Istituzioni e della cittadinanza del più grande impianto a livello nazionale per capacità produttiva e autorizzazioni in questo settore, con le sue due linee di recupero, una dedicata agli scarti di produzione delle lastre e l’altra ai materiali provenienti da costruzione e demolizione. La sua capacità produttiva supera le duecento

tonnellate di cartongesso processato al giorno (per un totale annuo di cinquantamila tonnellate di cartongesso riciclato), evitando che questo rifiuto (classificato come speciale non pericoloso) finisca in discarica.



IL RICICLO DEL CARTONGESSO

Il gesso recuperato raggiunge una purezza superiore al 98% (in linea con gli impieghi previsti dal prossimo CAM Gesso), mentre la carta viene reimpressa nella filiera cartaria, garantendo un recupero del cento per cento; il gesso riciclato può anche sostituire il filler per la produzione di conglomerati bituminosi. Oggi in Italia viene recuperato il 60% del rifiuto di gesso, principalmente negli aggregati riciclati. Un'importante opportunità per il settore può arrivare dal Decreto *End of Waste gesso*, attualmente in fase di discussione in sede politica. Ha evidenziato al riguardo il vicepresidente di Assoambiente, Paolo Barberi, come il mercato del cartongesso sia in forte espansione, «trainato dalla crescente domanda nel settore residenziale, commerciale e industriale. Impianti innovativi come questo offrono quindi soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare».

CONTRADDIZIONI DEL DECRETO «END OF WASTE»

Ad avviso di Alberto Scarsini (amministratore delegato di GrenHub e referente dell'Associazione nazionale produttori aggregati riciclati (ANPAR), che aderisce ad Assoambiente per la sezione del riciclo dei rifiuti a base di gesso) «lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale è fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi che, di fatto, rendono difficile il riciclo nell'industria del gesso a favore dell'industria del cemento, per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Si tratta di un vero controsenso che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine, che proviene da attività estrattive, rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del Diritto ambientale europeo». La campagna di sensibilizzazione "Impianti Aperti" sulla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti riceve il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e della Sicurezza energetica, di ISPRA e SNPA.

Green Hub apre i cancelli del suo impianto di recupero del cartongesso

La campagna di Assoambiente “Impianti Aperti on the Road” fa tappa a San Bonifacio



Prosegue il viaggio di “Impianti Aperti on the Road”, la campagna itinerante promossa da Assoambiente con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e di Ispra e Snpa per valorizzare le realtà italiane che danno forma concreta all'economia circolare. La sesta tappa del 2025 si è svolta a San Bonifacio, in provincia di Verona, presso la sede di Green Hub, azienda attiva nel recupero del cartongesso e nella trasformazione della carta e del gesso da rifiuto a materia prima seconda. La società ha accolto i rappresentanti delle istituzioni e la cittadinanza, aprendo i cancelli del più grande impianto italiano per capacità produttiva e autorizzazioni in questo settore e rendendo visitabili le due linee di recupero dedicate rispettivamente agli scarti di produzione delle lastre e ai materiali provenienti da costruzione e demolizione.

L'impianto è in grado di processare oltre 200 tonnellate di cartongesso al giorno, producendo un totale annuo di 50.000 tonnellate di cartongesso riciclato, evitando che questo rifiuto, classificato come speciale non pericoloso, finisca in discarica. Il gesso recuperato raggiunge una purezza superiore al 98%, in linea con gli impieghi previsti dal prossimo Cam gesso, mentre la carta viene reimmessa nella filiera cartaria, garantendo un recupero del 100%. Il gesso riciclato, spiega Assoambiente in una nota, può anche sostituire il filler per la produzione di conglomerati bituminosi.

Oggi in Italia viene recuperato il 60% del rifiuto di gesso, principalmente negli aggregati riciclati. Un'importante opportunità di crescita per il settore potrà arrivare dal decreto ministeriale che definirà i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti a base di gesso, in fase di discussione ([v. Staffetta Rifiuti 12/03](#)).

“Il mercato del cartongesso è in forte espansione, trainato dalla crescente domanda nel settore residenziale, commerciale e industriale”, ha evidenziato il vicepresidente di Assoambiente Paolo Barberi. “Impianti innovativi come questo offrono soluzioni concrete per il riciclo e la produzione di materiali da costruzione ecocompatibili e iniziative come Impianti Aperti consentono di far conoscere ai cittadini le attività, gli impianti e gli uomini che rendono reale il concetto di economia circolare”.

Gli ha fatto eco Alberto Scarsini, amministratore di Green Hub e referente dell'Associazione nazionale produttori aggregati riciclati (Anpar) per la sezione del riciclo dei rifiuti a base di gesso: “Lo schema di decreto End of Waste appare, nella sua formulazione attuale, fortemente penalizzante per il settore del gesso, in quanto introduce criteri estremamente selettivi, che di fatto rendono difficile il riciclo nell'industria del gesso a favore dell'industria del cemento per la quale non viene richiesto il soddisfacimento di simili limiti. Un vero controsenso – ha concluso – che rischia di favorire il ricorso a gesso naturale vergine (proveniente da attività estrattive) rispetto al materiale riciclato, in totale contrasto con i principi fondamentali del diritto ambientale europeo”.